Anno XXI. Venerdì 5 Giugno 1868 N. 127

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile antiripatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 3 Giugno nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 10 maggio 18 8 che costituisce legalmente il comizio agrario di Brindisi, provincia di Terra d'Otranto;

Un regio decreto 31 maggio 1868 che convoca il collegio elettorale di Susa;

Un regio decreto 3 maggio 1868 che approva una deliberazione della Banca popolare d'anticipazione in Como, ed autorizza la trasformazione di detta associazione in società anonima.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 4 Giugno 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e tre quarti colle solite formalità.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca:

1. Discussione del progetto di legge concernente l'imposta sull'entrata.

2. Seguito della discussione del progetto di legge sopra l'ordinamento del credito agrario.

Discussione dei progetti di legge:

3. Esecuzione delle sentenze dei conciliatori.

4. Costruzione obbligatoria delle strade comunali.

5. Interpellanza del deputato Nisco relativamente alle concessioni di occupazione temporanea della spiaggia di mare dinanzi alla città di Napoli ad uso di stabilimenti balneari.

6. Interpellanza del deputato Bullo intorno al servizio dell'ufficio dei depositi e prestiti di Firenze.

Sebastiani (sul processo verbale) non essendo stato presente alla Camera ieri nel momento in cui riferivasi le conclusioni di una petizione rinviata al ministro di grazia e giustizia, vorrebbe oggi esporre alcune osservazioni in contrario.

Presidente gli fa avvertire che non è presente il ministro di grazia e giustizia.

Sebastiani. Allora aspetterò che mi accordi la parola quando il ministro sarà presente.

Si apre la discussione generale sul progetto di legge concernente l'imposta sull'entrata.

Presidente interroga il ministro delle finanze se accetta il progetto della Commissione.

Cambray-Digny, ministro. Malgrado la differenza sostanziale tra il progetto da me presentato e quello della Commissione non posso non approvare le ragioni che indussero gli uffici a sospendere la deliberazione sul principio che informava lo schema di legge che ho avuto l'onore di presentare alla Camera. Perciò io accetto il progetto della Commissione in massima, e mi riservo nel corso della discussione di manifestare le mie opinioni in qualche particolare.

Marazio espone parecchie considerazioni contro la proposta della Commissione di accrescere cioè di un decimo le attuali imposte dirette.

L'oratore basa le sue argomentazioni contro il progetto della Commissione sopra queste osservazioni: che la proposta della Commissione offende lo spirito della legge di perequazione del 1864; che si elevano i tributi della proprietà fondiaria della ricchezza mobile ad una cifra troppo enorme, e quindi si correrà pericolo di non poterli esigere.

L'onorevole Marazio crede che ciò che si vuol ricavare da questo nuovo decimo sulle imposte dirette si potrebbe ottenere con saggie economie. Egli descrive le non liete condizioni nelle quali trovansi proprietà fondiaria e le ritenute che già colpiscono la ricchezza mobile, ed eccita la Camera a ricorrere ad altri espedienti per soccorrere il pubblico erario, suggerisce la tassa sulle patenti; quella sulle bevande ecc. Conclude pregando la Camera a rigettare il progetto di aggravare maggiormente la proprietà fondiaria e di aumentare le tasse che già colpiscono la ricchezza mobile.

Bembo riconosce la gravità delle imposte che già pesano sulla proprietà fondiaria, nondimeno dichiara che per ragioni di un ordine superiore egli voterà il progetto di aumentare di un decimo le imposte dirette. Ciò che urge oggidì è di fugare il triste spettro della bancarotta. Compito della Camera è di salvare il paese col ristaurare le finanze. Questo formerà la sua gloria perenne.

Conclude proponendo un ordine del giorno col quale « confida che il Ministero si occuperà del modo di riordinare le imposte dirette appena cessino gli effetti della presente. Dichiara che scopo del suo ordine del giorno è quello di conciliare le esigenze dell'erario cogl'interessi dei contribuenti.

Briganti-Bellini Bellino svolge parecchie considerazioni sul progetto in discussione, ne dimostra la necessità per raggiungere il pareggio e però dichiara che lo voterà.

Castellani (della Commissione) dichiara di appartenere alla minoranza della Commissione. Osserva che se non si mutano le basi dell'attuale imposta sulla ricchezza mobile alla quale, in principio, vien dedotto il passivo, la tassazione della rendita pubblica assumerà carattere d'imposta speciale, ciò che è contrario alla legge costitutiva del Gran Libro: aggiunge che sarebbe ingiusto e contrario allo Statuto l'aggravare ulteriormente i terreni e i fabbricati, sia per l'enormezza della imposta, sia per la grande disuguaglianza del riparto; inoltre crede che, attesi gli arretrati, sarebbe impossibile l'aggravare la ricchezza mobile che adesso paga il 16 64 per cento con una deduzione del passivo in gran parte illusoria.

L'oratore proporrebbe alla Camera in luogo del progetto ch'egli combatte il noto suo sistema consistente di condonare gli arretrati della ricchezza mobile, nel portare l'aliquota di questa al 10 per cento nell'abolizione della discriminazione, ferme tenendo le esecuzioni attuali, nella cancellazione delle annualità attive e passive, nella tassazione al netto delle spese e al lordo del passivo, con diritto di rivalsa a tutti i debitori, secondo il sistema inglese. Crede che per tal modo l'erario ricaverebbe un provento di 91 milioni colla sovrimposta a favore dello Stato riguardo alla rendita pubblica e ai capitali sociali, o di circa 70 milioni senza tale sovrimposta: nel primo caso il condono verrebbe compensato totalmente, e nel secondo in gran parte. Il maggior ricavo indicato s'incasserebbe, secondo l'oratore, entro l'anno.

La seduta è sciolta a ore 5 e 3[4

— Togliamo dal *Pungolo* la seguente corrispondenza:

Firenze, 2 maggio.

Accademia, accademia! Arcadia, Arcadia! Ecco la conclusione che la Camera e le tribune e l'opinione pubblica hanno tratto da due ore e mezza di discussione sull'interpellanza dell'onor. Mantegazza. Infatti v'era qualcheduno che avesse ragione, e dall'altra parte qualcheduno che avesse torto? No certo. L'onor. Mantegazza per il primo aveva ragione quando deplorava con parola focosa ed ornata e liberissima il decadimento degli studii superiori in Italia, e quando chiedeva che vi si mettesse riparo. L'onor. Cairoli aveva ragione quando raccomandava che il ministro nulla innovasse, senza presentare prima le sue idee all'approvazione del Parlamento. Ugualmente aveva ragione l'on. Napoli respingendo la responsabilità per parte del ministero in molti degli inconvenienti segnalati dall'interpellante. Non minor ragione aveva il ministro Broglio nel dichiarare che una Commissione d'inchiesta poco

avrebbe giovato alle triste condizioni dell' insegnamento superiore: che all' uopo solo poteva efficacemente conferire un lungo esame, una profonda ricerca delle cause della deplorata decadenza, ed una proposta diretta di rimedii, da includersi in un progetto di legge che era adesso allo studio presso il Consiglio superiore. Parimente aveva ragione l' onor. Berti nello stabilire che le prime cure del Governo devono rivolgersi a sollevare l' istruzione letteraria nazionale, come base di tutti gli altri rami della scienza. Infine pienissima ragione aveva l' onor. Civinini, quando in questo stato di cose, per salvar — come suol dirsi — capra e cavoli, proponeva la quistione sospensiva sull' interpellanza già discussa.

E questa è stata la conclusione finale: e l' ordine del giorno Civinini è stato votato da una notevole maggioranza, imperocchè, alla controprova, buona parte della sinistra si è astenuta, contenta assai di veder accettata dal ministro, e quindi votata all' unanimità la mozione dell' onorevole Cairoli.

Ma dopo ciò, è lecito fare una dimanda: che cosa si è guadagnato in sì lungo dibattimento? Il ministro ha fatto sapere officialmente ciò che tutti i giornali avevano da lungo tempo annunziato: che, cioè, pendeva dinanzi all' esame del Consiglio superiore dell' istruzione pubblica, un progetto su quell' insegnamento che richiama intiera l' attenzione del Governo.

Valeva la pena di perder per ciò due ore e mezzo di tempo, ossia quasi una seduta?

Eppure, guardate fatalità, molti di coloro che uscivano oggi dall' aula dei Cinquecento esclamavano che sarebbe stato desiderabile che la discussione sull' insegnamento si fosse protratta fino alle sei. Almeno — si diceva — si sarebbe evitata l' inqualificabile e deplorabile mozione dell' onorevole Laporta.

Voi intendete già che io accenno alla questione Bastogi, oggi sollevata, e che dimani avrà il suo scioglimento.

L' onorevole Laporta ha chiesta la parola, e ha inviato il Governo a riprodurre il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari che la Camera approvò, che il Senato non ebbe tempo di esaminare, e che cambiata la legislatura, conviene sia ripresentato dinanzi ad ambedue i rami del Parlamento.

Fin qui l' onorev. Laporta era perfettamente nel suo diritto; tanto era nel suo diritto, che se la passione di partito non gli avesse fatto velo al giudizio, egli avrebbe ricordato che aveva facoltà di non aspettare il ministro dell' interno, ma presentar egli per iniziativa propria il progetto che desiderava, redigendolo nei termini che avrebbe stimato più utili e più opportuni.

Io non amo far confronti: ma questa volta non posso a meno di farne uno: Se nel posto del Laporta si fosse trovato l' onorevole Cairoli, egli avrebbe chiesto semplicemente, e calmo e dignitoso, la riproduzione del disegno di legge, ed ottenutane una promessa dal ministro, si sarebbe acquetato.

Invece l'onorevole Laporta ha avuto sì poco tatto di accennare alla croce della Corona d' Italia conferita al Bastogi, ha avuto sì poco accorgimento da far palese che la sua richiesta muoveva appunto dall' elezione del Bastogi a Campo Basso: ha avuto sì poca previdenza da attaccare indirettamente ma chiaramente il Governo come immorale, per questa elezione.

Ne sono derivate parole vibrate e gravi per parte del Presidente del Consiglio: la scena non è forse durata più di cinque minuti, ma è stata disgustosa e deplorevole: agli elettori di Campobasso è piaciuto eleggere il conte Bastogi: chi può ardire di rigettare sulle spalle d' altri la responsabilità del loro voto? Con qual cuore l' onorevole Laporta si permette di chiamare in colpa il ministero di un verdetto che un Collegio ha dato liberamente, e di cui non deve render conto a nessuno? La Camera ha un diritto supremo: sentenziando come giurì, può non ammettere un individuo nel suo seno: lo Statuto le guarentisce queste facoltà: ma nessun deputato ha diritto prima che il Tribunale esamini la causa di sollevare una specie di quistione pregiudiziale, a carico di un individuo onorato del suffragio di un libero Comizio.... quando specialmente si sa che egli ha rifiutato il mandato.

Io non avevo l' onore di essere vostro corrispondente quando l' affare Bastogi fu discusso e risoluto (se risoluto potè dirsi) a Torino: quindi mi riguardo da qualunque apprezzamento in sì delicata materia. Dico soltanto e non dubito di avervi in ciò meco concordi, che l' onor. Laporta e chiunque volesse appellarsi contro la sentenza del Collegio di Campobasso, doveva serbarsi in religioso silenzio, fino a che la Camera non sedesse come tribunale nella verifica della elezione: dico che anticipare una sola parola pro o contro era più che una mancanza di riguardi, era più che un errore.

L' onor. Alfieri, famoso per volersi fare il *leader* della destra in ogni occasione nella quale la sua voce sarebbe desiderabilissimo non si facesse sentire, l' onor. Alfieri che siete sicuri di veder sorger sempre quando tutti i suoi colleghi tacciono perchè capiscono che il silenzio è una necessità; l' on. Alfieri adunque non ha fatto che inasprire sempre più gli animi; e vi è voluto tutta la forza del presidente Lanza, per imporre un *quos ego* provvidenziale, che almeno ha permesso che la Camera votasse il progetto per l' emissione di 20 milioni di moneta di bronzo.

Ma la battaglia non è che differita: è rimandata a dimani; perchè l'onor. Sebastiani, relatore dell' elezione del Bastogi, riferirà proponendone la convalidazione. Succederà aspra lotta, nella quale abbiamo, come sapete, il presidente Lanza seriamente compromesso; abbiamo la sinistra tutta concorde nel respingere l'eletto; abbiamo alcuni della destra compromessi col voto dato a Torino.

Sorgerà questione se debba votarsi per appello nominale. Lo Statuto per faccende personali esclude questa forma di votazione: ma v'è un luminoso precedente in contrario: la Camera ha ripetutamente respinta per appello nominale l' elezione di Giuseppe Mazzini: e quindi ogni deputato dovrà esprimere il suo suffragio a viso aperto. Fatto da oggi un conto di probabilità, si ha la sicurezza che la battaglia sarà viva: e chi sa se l' intero giorno basterà: ad ogni modo si perderà un' altra tornata: questo benefizio si può dire fin d' ora positivamente assicurato.

LA TERRA DEI MORTI

Un pregevole diario fiorentino scrive: Che fanno i latifondisti di Napoli e di Sicilia? che fa il minuto popolo? Gli uni dormono i sonni non riposati sugli scrigni agognati dei briganti, e il secondo suona la chitarra e il mandolino.

Ma non è così che si può ritornare in fiore quella terra prediletta, ma bensì coll' opra e col senno.

Mancano le vie, l' istruzione tecnica, la sicurezza completa? Ebbene, voi, signori, chiamate il popolo al lavoro dell'agricoltura; corra questo ai campi e scompariranno i briganti e i manutengoli più infesti dei briganti stessi.

« Dove basta seminare per raccogliere e raccogliere, per arricchire i proprietari e dar pane ai coloni e ai proletari i possidenti che non fanno lavorare la terra e i nerboruti abitanti di quelle provincie che non la coltivano, non hanno scusa valevole da addurre, e quindi non meritano compianto, nè commiserazione. »

È tempo che ognuno pensi per la provincia, comune e cittadini, lasciando al governo di pensare a tutti. Volete che l' Italia sia? Ebbene questo ne è il modo. Se non si adotta, o con lo Statuto o senza, o unita o divisa, o queta o turbolenta, l' Italia non potrà non continuare ad essere la *terra dei morti*.

Quanta verità in queste parole! Noi le raccomandiamo alla meditazione degli italiani delle provincie meridionali, massimamente, se giungeranno fino ad essi, agli abitanti del circondario di Caltagirone le cui terre furono e sono le più floride dell' agro siculo. Ma bisogna lavorarle.

(C. Cavour)

NOTIZIE

FIRENZE — Al Ministero della guerra, secondo il *Corr. Italiano*, si sarebbe abbandonato affatto, per ragioni di economia, di richiamare in attività di servizio un certo numero di ufficiali che ora sono in aspettativa.

— Si smentisce che lo stesso Ministero abbia sospeso la riduzione dei fucili a retrocarica e che quelli ridotti abbiano fatto cattiva prova. Entro agosto prossimo si spera di potere armare tutta la fanteria dei nuovi fucili ridotti.

— Vuolsi che il ministro della pubblica istruzione abbia invitato il rettore dell' Università di Napoli a ritirare le date dimissioni. *(G. d'It.)*

TORINO — I treni di saggio continuano sulla linea della strada ferrata (*sisteme Fell*) che attraversa il Monte Cenisio da *Susa a Lanslebourg*. Sabato scorso, un convoglio nel quale si trovavano il signor *De Malaret*, ministro plenipotenziario di Francia a Firenze, il signor barone Doffitte, direttore generale delle ferrovie Calabre Sicule, il sig. Borsat direttore delle poste nel compartimento della Savoia a Chambery, ed un numero ragguardevole d' altri viaggiatori, ha potuto attraversare il Monte Cenisio ed i suoi attinenti, per lo spazio di 79 kilometri da San Michele a Susa in 4 ore e 46 minuti.

Così si trova d' ora innanzi abbreviata di 6 ore e più, la strada che separa l' Italia da Parigi e da tutta la Francia centrale e settentrionale.

GENOVA — I consiglieri comunali Badaracco e Bozzano, membri della Commissione pei festeggiamenti ai Principi sposi, furono creati cavalieri della *Corona d' Italia*.

MILANO — Dal *Pungolo*:

Domani, giovedì, nel tempio di S. Carlo, alle ore 11 1/2, si celebrerà l'anniversario Rito solenne di ringraziamento a Dio per la vittoria di Magenta, istituito in perpetuo da una Società di signore milanesi.

PARMA — E sempre duelli!

Leggiamo nella *Gazz. di Parma*:

Ieri nelle prime ore del mattino ebbe luogo uno scontro tra il signor S... ufficiale ed un sig. P.

Il duello che era a morte cominciò alla pistola. Fatti 4 colpi ciascuno, che riuscirono vani, diedero mano alle sciabole ed ambedue i duellanti riportarono 4 ferite che gravissime com'erano impedirono la continuazione del duello.

NAPOLI — Questa mane, scrive il *Pungolo* di Napoli, gli studenti firmavano un indirizzo al rettore prof. Padula per pregarlo di rimanere in ufficio, ed un' apposita Commissione recavasi a presentarglielo alla scuola di applicazione degli ingegneri, ove il medesimo trovavasi a dare gli esami. La Commissione fu accolta dal degno professore nel modo il più urbano ed amorevole. Poco dopo un'altra Commissione di studenti di matematica recavasi da lui per lo stesso scopo, presentandogli ugualmente un indirizzo firmato da 48 dei loro compagni.

Il prof. De Luca ha dettato questa mane la sua lezione in mezzo alla massima calma ed alla più benevola attenzione dei suoi giovani allievi.

VENEZIA — La *Gazzetta di Venezia* annunzia essere giunti in quella città i signori commendatori Berti e Ferrara, delegati dal Ministero, per prendere d'accordo colla Commissione i definitivi concerti sulla istituzione della Scuola Superiore di Commercio.

FRANCIA — La *France* commentando il rapporto del maresciallo Niel sui risultamenti della trasformazione delle armi nota che il fucile Chassepot fa quattordici colpi al minuto, colpisce a 1000 metri più sicuramente di quello che i moschettieri rigati facessero a 100, e con tale precisione che un soldato esperto sopra 100 palle ne pianta 24 nel bersaglio, sicchè solo 20,000 uomini possono sparare 280,000 colpi in un minuto ed abbattere 56,000 uomini se il tiro del campo di battaglia fosse preciso come quello a segno. Con siffatta arma prodigiosa la vittoria e la disfatta possono decidersi in pochi minuti; una ventina di fuochi di fila e tutto è finito; gli uomini si uccidono ad un chilometro di distanza quasi senza vedersi.

Il foglio imperiale vede in sì formidabile strumento di distruzione un mezzo efficace per la pace, dovendo tali invenzioni spaventosamente omicide ritrarre i popoli dai conflitti.

Aspettando il bene dall' eccesso del male, la *France* fa intanto sentire che il rapporto Niel farà effetto all' estero, e che la nuova arma renderà più confidente il soldato e più viva quella furia francese che è sì temuta.

AUSTRIA — Si legge nel *Mèmorial Diplomatique*:

« A Vienna le conclusioni della Commissione finanziaria relativamente all' imposta sui *coupons* del debito pubblico saranno adottate dal Reichsrath austriaco, malgrado i reclami dei creditori stranieri sostenuti dallo stesso duca di Grammont presso il barone di Beust.

Il ministro cisleitano riconosce che i reclami dei creditori stranieri sono fondati, ma l' urgenza di colmare il *deficit* del bilancio, lo costringe a ricorrere a questo mezzo estremo che, del resto, non sarà adottato che per un periodo di tre anni.

La Commissione finanziaria propone di portare al 26 per cento il tasso dell' imposta, atteso che la cifra del 17 per cento, suggerita dal ministro delle finanze, le sembra insufficiente.»

TUNISI — Notizie importanti sono giunte ieri da Tunisi. Il bey aveva appreso che, in seguito alle assicurazioni soddisfacenti date dal Gabinetto delle Tuileries ai Governi d' Italia e d' Inghilterra, questi ultimi non si opporrebbero più alla pubblicazione del decreto istituente una Commissione internazionale finanziaria nella Tunisia. Il bey perciò aveva tosto trasmesso al console generale di Francia le lettere di ratifica del progetto del decreto di cui parliamo, ma sotto la riserva delle modificazioni che potrebbero essere portate a quest' atto di comune accordo tra le potenze.

Il console di Francia aveva ripreso le relazioni col Governo tunisino.

La decisione presa dal bey ci sembra molto savia. Questo principe si è tratto fuori da una posizione spinosa con molta prudenza e abilità. Colla riserva fatta, sanzionando il decreto, egli ha dato completa soddisfazione alle giuste esigenze delle potenze, che ora devono solo porsi d' accordo sulle modificazioni da introdursi nel primo testo del decreto del bey.

(*Corresp. Italienne*)

CRONACA LOCALE

— Dobbiamo chiedere a chi rappresenta la Banca del Popolo di Ferrara perchè non si è ancora dato pensiero di diffidare la popolazione, che da più di un mese circolano biglietti da Centesimi cinquanta della stessa banca falsificati, e perchè facendone rilevare le differenze a fronte dei biglietti non falsi, non avvisi ad un pronto ed efficace rimedio!? Speriamo che non tarderà a farsi vivo in un oggetto di tanta importanza.

— Ieri al passeggio del Montagnone aveva luogo la seconda ed ultima Corsa Sedioli già enunciata.

I Cavalli vincitori furono i seguenti:

Cavalla storna detta *Vampa* del proprietario *Sani Severino di Ferrara*, riportò il primo premio.

Cavallo bajo detto *Falco* del proprietario *Fabbri Giustino di Bologna*, riportò il secondo premio.

Cavalla saura detta *Leona* del proprietario *Callegari Achille di Castel nuovo di sotto*, riportò il terzo premio.

— Ieri sera al Teatro Municipale aveva luogo la beneficiata della celebre danzatrice signora *Amalia Ferraris*.

Tutti i palchi erano pieni di eleganti Signore, e la sala del Teatro era gremita di gente. La signora *Ferraris* la quale ha ballato in modo sorprendente per bravura, eleganza e leggiadria, fu festeggiata da unanimi applausi e dalle ovazioni le più entusiastiche. — La cifra d' incasso fu di Lire 2025. 70 vale a dire superiore di Lire 19. 70 a quella avveratasi martedì scorso che fu la maggiore dello spettacolo. La sig.ª *Ferraris* fu regalata di molti magnifici Bouquet con ricchissimi nastri, e sul finire del suo passo a due fu alla lettera coperta da un diluvio di fiori; e fu chiamata al proscenio per ben dieci volte. È stata la più splendida serata dello Spettacolo. Dopo il Teatro, la signora *Ferraris* fu festeggiata da una serenata, e da altri applausi ed evviva della popolazione che si trovava sotto alle finestre della Casa da essa abitata. Per debito di giustizia dobbiamo segnalare il sig. *Mendez* e le due prime ballerine signore *Bassi* e *Giovesi* che cooperarono maestrevolmente colla signora *Ferraris* e furono distinti con rumorosi applausi.

— Lunedì prossimo 8 corr. in Ferrara verrà estratta una seconda Tombola di L. 1000.

Corte d' Assisie — Ieri si è terminata la trattazione della Causa di Antonio Romanelli, Napoleone Cani, Giacomo Zanzi ed Alfredo Massari, della qual Causa abbiamo parlato nel precedente nostro numero, accennando in breve, e come al solito, i fatti che formavano il soggetto dell'accusa.

La risposta dei giurati ha dichiarato Romanelli, Cani e Massari colpevoli, i primi due quali autori del furto avvenuto in pregiudizio di Lodovico Albarelli ed il terzo di dolosa ricettazione, previo trattato cogli autori del furto, degli istrumenti stati sottratti all' Albarelli predetto: ha dichiarato inoltre gli stessi Romanelli e Cani rei del furto commesso in danno della Ditta Cavalieri-Sinigaglia, e di questo secondo furto ha pure detto colpevole, alla semplice maggioranza di 7 voti, il Giacomo Zanzi; ammettendo in favore di quest' ultimo ed anche del Massari le circostanze attenuanti.

La Corte quindi condannò Romanelli alla pena della reclusione per anni otto, Cani alla medesima pena per anni sei, Zanzi alla ridetta pena per anni tre e Massari al carcere per sei mesi.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
6 *Giugno*	12.	1.	47.

Osservazioni Meteorologiche

4 GIUGNO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 62	mm 758, 96	mm 759, 26	mm 760, 49
Termometro centesimale	o † 22, 1	o † 25, 4	o † 18, 4	o † 21, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 95	mm 11, 92	mm 14, 82	mm 15, 20
Umidità relativa	o 70, 7	o 62, 0	o 94, 2	o 79, 1
Direz. del vento	SO	SO	NNE	NNE
Stato del Cielo	S. Nuv.	Nuv. S.	Pioggia	Nuv. S.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 17, 3		o † 27, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 0		8, 0	

Alle ore 2 1/4 pom. pioggia dirotta. Pioggia fin verso le 6 pom. Pioggia nella notte. Acqua caduta mm. 14,82.

Telegrafia Privata

Firenze 4. — *Parigi* 3. — La *Patrie* dice che l' Imperatore è leggermente

indisposto. Tuttavia, il *Moniteur du soir* annunzia che oggi si riunì il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell' Imperatore.

Monaco 3. — È arrivato il principe Napoleone, che ricusò di essere ricevuto officialmente.

Londra 3. — Un dispaccio di Napier 21 maggio dice che una parte delle truppe rimarrà provvisoriamente a Zulla. Tutte le altre imbarcherannosi il 1. giugno.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	3	2
Rendita francese 3 0[0 . . .	70 —	70 65
» italiana 5 0[0 in cont.	52 80	52 80
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	382	380
Az. delle Strade ferr. Romane	— —	45 —
Obbligazioni » » »	— —	90 —
Strade ferr. Vittorio Emanuele	— —	44 50
Obbligazioni ferr. meridionali	— —	137
Londra. Consolidati inglesi .	94 4[8	— —
Cambio sull' Italia	6 1[2	6 1[2

BORSA DI FIRENZE

	3	2
Rendita ital.	54 20	54 30
Oro	21 54	21 51

Circolare

Illustrissimo Signore

Raccolta, anche in rappresentanza dei due minorenni miei figli, e col benefizio dell' inventario, l' eredità del fu Barone Aldo mio marito, trovomi nel dovere, e nella necessità prima di decidermi alla cessione giudiziale, di trattarne lo stralcio amichevole. Questo secondo partito, sotto più d' un rispetto preferibile, non può però essere attuato da me senza il consentimento di tutti quanti i creditori.

A raggiungere questo fine, io mi permetto di convocarli in Bologna nello Studio del sig. avvocato Nicola Cocchi, che era il procuratore giudiziale del defunto, situato in Via Piazza di Santo Stefano al N. 98 per le ore 12 meridiane del giorno di sabato 20 del prossimo venturo mese di giugno; e caldamente li prego a non privarmi della Loro presenza, o di quella di un legittimo loro rappresentante munito dei più pieni poteri; e per il difficile, ma possibile caso, in che il nome di qualche creditore non mi fosse noto, farò ripetutamente inserire nei giornali di Bologna, e di Ferrara questo invito, che pure agli ignoti per la debita regolarità intendo dirigere.

Intanto, con una speciale preghiera alla S. V. Illustrissima di onorarmi del suo appoggio, passo a segnarmi con tutta la considerazione

Devotissima Serva
CAROLINA FALKNER vedova BARATELLI

I MEDICI tutti impiegano col più gran successo il fosfato di ferro solubile, di Leras, per guarire i colori pallidi, i mali di stomaco, l' indebolimento del sangue, ridonare al corpo il vigore e la fermezza naturale delle carni, e facilitare lo sviluppo tanto penoso della pubertà. Ciò è perchè in effetti tutto trovasi rinomato in questo medicamento, per assicurargli una impareggiabile fiducia; pria d' ogni altro, esso riunisce nella sua composizione gli elementi delle ossa e del sangue, ed il suo autore, M. Leras, è dottore di scienze, farmacista, professore di chimica, ispettore dell' Accademia, e non ha guari è stato nominato cavaliere della Legion d' onore. A tutte queste raccomandazioni bisogna aggiungere gli elogi dei più distinti e sapienti medici, di cui eccone taluni:

Bisogna classificarlo fra i ferruginosi che si tollerano da questi ammalati, i di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro.

SOUBEIRAN *professore alla scuola di medicina e di farmacia.*

« Questa è, secondo me, la migliore preparazione ferruginosa, la di cui somministrazione dà i più rapidi risultati.

ARAN, *medico dell' ospedale Sant' Eugenio.*

« La sua forma liquida gli dà un vantaggio immenso sulle pillole; per me, desso è superiore alle preparazioni iodate.

ARNAL, *medico di S. M. l' Imperatore.*

« Di tutti i ferruginosi, non ne conosciamo altri che agiscano tanto prontamente e tanto favorevolmente, senza faticare lo stomaco.

BELLOC, BAUME, JOLLET e PREVOST, *medici degli ospedali.*

« Gli effetti di questa preparazione mi sembrano sicurissimi e prontissimi.

D. DEBOUT, *redattore del* Bullettin thérapeutique.

« Di tutte le preparazioni ferruginose, questa è quella che mi ha dato i migliori ed i più belli risultati.

GUIBOUT, *medico degli ospedali.*

DEPOSITARI: In *Ferrara*, Farmacia Navarra — *Bologna*, signor Enrico Zarri.

ULTIMO PRESTITO A PREMI
DELLA
CITTÀ DI MILANO

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA
PER DUE MILIONI E CINQUECENTO MILA LIRE CAPITALE NOMINALE
RAPPRESENTATO DA 250,000 OBBLIGAZIONI DA L. 10
QUATTRO ESTRAZIONI ANNUE CON PREMI DI
L. 100,000 — 50,000 — 30,000 — 10,000 — 1,000 ecc., ecc.
La Settima Estrazione avrà luogo
IL 16 GIUGNO 1868
PREMIO MAGGIORE
LIRE 100,000 ITALIANE

In quest' occasione il Sindacato ha deliberato di aprire una **sottoscrizione straordinaria**, dal 28 Maggio al 4 Giugno, alle condizioni seguenti:

I sottoscrittori di 20 Obbligazioni o più avranno la facoltà di pagarla in due rate uguali, la prima subito, e l' altra entro il 15 giugno, contro ritiro delle corrispondenti Obbligazioni effettive; godendo d' un abbuono del 5 per 100 sul prezzo di emissione, e ricevendo in regalo altrettanti *Vaglia*, buoni per l' estrazione del 16 Giugno, quante saranno le Obbligazioni acquistate.

Ai compratori di un numero minore di 20 Obbligazioni sarà concesso soltanto un *Vaglia* in regalo per ogni Obbligazione.

Ai possessori poi di Obbligazioni precedentemente acquistate, contro la presentazione di una o più Obbligazioni, sarà loro bonificato lo sconto del 5 per 100, ed avranno un *Vaglia, gratis*, per ciascuna Obbligazione di cui faranno acquisto.

I Detentori di questi *Vaglia* potranno in seguito, se loro piacerà, rinnovarli, pagando trimestralmente Lire tre entro il 15 Settembre, 15 Dicembre 1868 e 15 Marzo 1869 (cioè Lire 9 in tutto) e così potranno concorrere a tutte le successive estrazioni, venendo loro nell' atto del pagamento dell' ultima rata (15 marzo 1869) cambiati i *Vaglia* colle Obbligazioni definitive.

Col giorno 5 Giugno sarà ripresa la vendita delle Obbligazioni alle condizioni ordinarie.

IL SINDACATO
FRATELLI CERIANA-SANSONE D' ANCONA-ENRICO FIANO-JACOB LEVI e FIGLI-GIACOMO SERVADIO

Le sottoscrizioni si ricevono. e la vendita si fa:
In FIRENZE, dall' **Ufficio del Sindacato**, via Cavour, N. 9, piano terreno.
in FERRARA presso tutti i Cambia-Valute
Nelle altre città presso i **Rappresentanti della Società del Credito immobiliare dei Comuni e delle Provincie d' Italia**, e presso i principali banchieri e Cambiavalute.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*